

Intervista prodotta dall'Associazione Culturale Brasile-Italia a:

Adv. Luiz Scarpelli Advogado italo-brasiliano (Brasile - Portogallo – Italia) - (site: www.advscarpelli.it) - WhatsApp: (+39 328-537.1777) - E-mail: judicial@advscarpelli.it

Adv. Scarpelli, per favore raccontaci brevemente della tua vita professionale e della tua carriera di avvocato.

Ho iniziato a lavorare molto giovane all'età di 12 anni. Come apprendista junior. Ricordo bene Come un ragazzo d'ufficio nei grandi magazzini Mesbla, a Belo Horizonte, nel Minas Gerais. L'anno prossimo avrò 33 anni di lavoro, già che avrò 45 anni. Ho sempre dato molto valore al mio lavoro e oggi dedico 16 ore della mia giornata ai miei clienti. Come un buon "mineiro", "mi piace mettere il cappello dove arriva la mano". Sono una persona onesta, adempio ai miei doveri e, soprattutto, amo essere d'aiuto e aiutare le persone. Chi mi conosce, lo sai. Come advogado in Brasile, attivista legale dal 2006, ho difeso fermamente il diritto di molte persone, politici e grandi aziende nei settori del diritto commerciale (civile, bancario e fiscale), della legge elettorale e del diritto immobiliare. Ho ottenuto grandi vittorie giudiziarie come advogado, mantenendo fede alla fiducia che avevo ricevuto. Sono appassionato di legge. Credo nella contraddittoria e ampia difesa, i fondamentali diritti costituzionali, le clausole di pietra presenti nella nostra Carta Magna, alle quali non possiamo mai rinunciare. Il diritto è sempre stato la mia passione!

Adv. Scarpelli, raccontaci un po' dell'immigrazione degli italiani nei paesi più diversi del mondo, dal periodo tra il 1780 e il 1920. Che cosa è successo?

Bene. Circa 26 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia dal 1780 al 1945. Molti sono andati in altre regioni d'Europa, America del Nord e America del Sud. Dal 1870 al 1920 oltre 1.250.000 milioni di italiani sono andati in Brasile. Oggi ci sono oltre 30 milioni di brasiliani discendenti dall'Italia. Questi cittadini, i nipoti, i pronipoti e i pro pronipoti degli italiani vogliono tornare indietro. Vogliono recuperare le radici delle loro famiglie. Sfortunatamente, il governo italiano viene lavorando contro questo, e la tensione è aumentata. Sono stati creati tutti i tipi di difficoltà per non concedere la cittadinanza italiana ai brasiliani di sangue italiano. Nei consolati le code di attesa superano i 12 anni e in Italia i Comuni fanno di tutto per non completare i processi, mettendo ogni tipo di ostacolo. Ovviamente, un errore storico. Il Brasile ha ricevuto milioni di italiani fuggiti dalla povertà, dalla fame e dalla guerra. Le grandi guerre in Europa hanno ucciso più di 70 milioni di persone. Il Brasile era sicuramente un rifugio sicuro per milioni di italiani che potevano riprendere la loro vita, lavorare, crescere, sposarsi, avere figli e costruire una famiglia. Il trattamento che il governo italiano ha dato ai discendenti degli italiani nati in Brasile è oltraggioso, umiliante e irrispettoso. Abbiamo agito con fermezza contro queste illegalità e in un'instancabile difesa dei diritti e degli interessi dei cittadini brasiliani in Italia. Il principio che governa il riconoscimento della cittadinanza italiana è iure sanguinis. Cioè, ogni figlio di nipoti, pronipoti o pro pronipoti di italiani, alla nascita, è automaticamente italiano. E non c'è ancora un limite di generazioni. Basta che questa persona aggiorni i dati della sua famiglia davanti al governo italiano, che la sua cittadinanza, se è provato il legame di sangue, sia riconosciuta. I documenti di tutte le persone che compongono l'albero genealogico devono essere buoni, affidabili e devono esistere, cioè essere veramente veri e localizzati.

Adv. Scarpelli, raccontaci un po' della situazione in Italia in merito all'immigrazione di persone dalla Siria, dal Nord Africa e dall'Europa dell'Est.

L'immigrazione di persone in Europa è a livelli stratosferici. L'Italia, per la sua posizione geografica, ha ricevuto centinaia di migliaia di persone dalla Siria e dall'Africa, così come persone che vengono naturalmente dall'Europa dell'Est, tutte in fuga dalla povertà, dalla fame e dalla ricerca in Italia di un modo per iniziare una nuova vita. Molto difficile da sopportare la domanda. Anche se l'Italia ha ricevuto altro 1 milione di persone nel 2018, quando guardi indietro vedrai milioni di persone che hanno disperatamente

bisogno di sfuggire alla miseria. È innocuo. Non c'è soluzione. Coloro che vengono in Italia oggi, persone provenienti da zone di guerra e molta povertà, sono sostenuti, ricevono un sussidio mensile (aiuto finanziario), cibo, vestiti e un posto dove vivere, oltre all'assistenza sanitaria, ma c'è un limite. Il paese non reggerà. Quando questo aiuto sarà finito, come vivranno queste persone in Italia? Senza dubbio, in breve tempo, l'Italia sperimenterà una crescita dei tassi di criminalità, perché quando l'aiuto finisce, queste persone avranno bisogno di soldi e non c'è lavoro. È una situazione molto delicata. Questo è il motivo per cui in Italia abbiamo recentemente approvato il ben noto Decreto Salvini, che è già una legge in Italia, che limita considerevolmente l'accesso e il diritto degli immigrati sul suolo italiano.

Adv. Scarpelli, lei ha fornito servizi di consulenza ad alcune famiglie e individui, brasiliani di discendenza italiana, in Italia, nel processo di riconoscimento della cittadinanza italiana. Parli di questa esperienza, per favore.

È stato uno dei periodi in cui ho lavorato più duramente nella mia vita. Il problema più grande che abbiamo di fronte, senza dubbio, era quello di far comprendere il cliente che chi fornisce servizi in Italia, di consulenza, non garantisce esito positivo, e che decide il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis del cliente è solo la pubblica amministrazione italiana. Solo lei ha quel potere! Le persone, purtroppo, pensano che quando assumono una consulenza, sono già cittadini italiani, come se il professionista incaricato di assisterli in Italia fosse responsabile del successo, del risultato positivo, quando in realtà l'attività svolta è puramente un mezzo. Cioè, il consulente non vende la cittadinanza, fornisce solo un servizio di orientamento al cittadino che eserciterà questa richiesta. Anche con un contratto firmato, chiarendo questo aspetto, a volte quando qualcosa va storto, i fornitori di servizi sono ingiustamente e indebitamente interrogati e persino diffamati sui social network. Essere un professionista liberale è molto difficile. E lavorare per i brasiliani dal Brasile, non tutti ovviamente, è molto difficile, dal momento che abbiamo radicato nella nostra cultura la "via brasiliana", e la gente non prende "no" come risposta. Sfortunatamente, alcuni cittadini brasiliani pensano che tutto sia risolto, che per ogni cosa c'è una soluzione, anche se non è giusta. In Europa le cose non sono così.

Adv. Scarpelli, cosa ne pensi di questi gruppi di aiuto su Facebook e WhatsApp che si occupano di cittadinanza italiana e che hanno migliaia di fan, alcuni con decine di migliaia di persone?

Alcuni veri, alcuni una farsa. Molti sono una "rete da pesca" per le imprese travestite da un gruppo di "aiuto". Mi chiedo: ci sono gruppi che sono gestiti 24 ore al giorno. Le persone sono dedicate a loro. Molti passano attraverso il gruppo di aiuto, ma in realtà sono un business redditizio. Basta fare il conto: un contratto di consulenza oggi ruota intorno ai 5.000 euro, cioè 100 contratti in un mese sono di 500 mila euro. Stiamo parlando di 2 milioni di reais al mese. Ci sono gruppi di Facebook che si occupano di cittadinanza italiana, come aiuto e supporto, ma in realtà sono un'azienda che genera milioni di entrate. Creano tendenze, manipolano le informazioni e ingannano le persone. Danno alle persone di questi gruppi di "aiuto e supporto" l'impressione di essere aiutate, ma in realtà vengono indotte a assumere partner commerciali che operano nell'area della cittadinanza e che sono partner commerciali di quei grandi gruppi. Molti sono in realtà artisti della truffa! Ognuno ne ricava molto, tutti sono incaricati, nessuno lavora gratuitamente o si dedica a qualcosa, lasciando da parte la sua vita professionale e personale, per "aiutare". È una truffa! E cosa dovrebbe fare questa gente di questi "gruppi di aiuto": avere il coraggio di mostrarsi e uscire dall'ombra. Se è un business, di: questo qui è un business. È semplice! Le persone devono stare molto attente con questi gruppi di Facebook che si chiamano gruppo "aiuto", osservare da vicino, vedere cosa succede. È un grande business in cui circolano molti soldi. Milioni davvero! Ovviamente non tutti i casi e non possiamo generalizzare, ma la stragrande maggioranza degli amministratori di questi gruppi sono legati a consulenti che pagano loro molte commissioni. Funziona così: se paghi, parlano bene di te nel gruppo e non li lasciano parlare male. Se non paghi, parlano male di te e/o lascia che i tuoi avversari distruggano la tua immagine

pubblicamente. È un mercato marcio, con alcune persone buone, ma pieno di persone disoneste, indegne, senza scrupoli e schemi illeciti. È deplorabile!

Adv. Scarpelli, pensi che sia una cultura e/o un problema che alcuni brasiliani hanno difficoltà a ricevere un "no" in risposta a una causa? Lo hai visto per tutti questi anni in Europa? È comune?

Sì. Non possiamo generalizzare, ovviamente, ma l'ho sperimentato molto in Italia fornendo servizi ai cittadini brasiliani. I cittadini brasiliani devono capire che l'Europa non è la stessa cosa del Brasile. Non esiste una "via brasiliana" in Europa. Se vivrai fuori dal Brasile, devi capirlo. Quando dicono di no, vuole dire no! È così! Le persone non capiscono che l'amministrazione pubblica in qualsiasi parte del mondo ha la discrezione di dire sì o no a una richiesta. Questa decisione può essere impugnata e tu puoi portare il caso anche alla magistratura, e un giudice giudicherà se la decisione che ha respinto la tua richiesta è corretta o fuorviante. Le persone non lo capiscono. Vogliono la loro richiesta differita e pronta, e se qualcosa non va bene perché la pubblica amministrazione voleva semplicemente negare arbitrariamente e discrezionalmente, è colpa di colui che ha fornito un servizio di consulenza. In Brasile, la persona riceve un no, ma ha un amico, che conosce una persona, che conosce qualcuno che dà un modo per risolvere. Parla da qui, da lì! Sfortunatamente, in Brasile, è così, è una cultura! Regalati una "via". In Europa questo non esiste. Questo è molto difficile per il fornitore di servizi che opera fuori dal Brasile, al giorno d'oggi, perché le persone hanno difficoltà a gestire un "no", con una risposta negativa alle loro azioni legali, e vogliono sempre trovare un colpevole per tutto. Le persone non si assumono la responsabilità per i loro errori e molto meno per i loro fallimenti. Qualcuno è colpevole! Questa è la cultura in Brasile! Guarda l'incubo che molti genitori affrontano con i loro figli oggi.

Adv. Scarpelli, con il suo aiuto e la sua guida professionale, quante famiglie di brasiliani italo-discendenti hanno avuto successo e il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana è stato approvato e concluso con successo in Italia?

Vedi? Contrariamente a molte persone che consigliano la cittadinanza italiana per via amministrativa per i brasiliani di discendenza italiana, ho sempre fornito servizi al 100% nella legge, nel rispetto della legislazione italiana. Certo, ci sono persone oneste, ma la stragrande maggioranza di coloro che forniscono questo tipo di servizio in Italia hanno schemi di facilitazione e suggerimenti che coinvolgono funzionari pubblici italiani corrotti. Fornire servizi di consulenza in questo settore, all'interno della legge, come ho sempre fatto, già riduce il numero di processi che è possibile consigliare alle persone, il numero di processi completati, in quanto c'è un limite di capacità e la necessità di rispettare le scadenze legali. Ho aiutato alcune famiglie a realizzare il loro sogno e oggi sono miei amici. Tutto nella legge. Vedete, sfortunatamente, ci sono consiglieri in Italia che fanno 1.000 casi all'anno e che, secondo la legge, è impossibile. Ovviamente, in questi casi, esisteva uno schema di facilitazione criminale che coinvolgeva funzionari pubblici italiani corrotti e un giorno tutti questi processi potevano essere rivisti. Odio mentire, cose sbagliate e disonestà. Questo è un male nella nostra società.

Adv. Scarpelli, perché così tanti consulenti italiani che servono i brasiliani di discendenza italiana sono in carcere? E perché ci sono così tanti Comuni nel paese sotto inchiesta con il rischio imminente che migliaia di casi vengano cancellati?

È una tragedia. Molte persone nel corso degli anni hanno ritenuto che il buon consulente in Italia fosse colui che ha ottenuto il riconoscimento della cittadinanza italiana rapidamente, a tale cittadinanza italiana "vapt vupt". Un errore, che viene ora dimostrato. Coloro che hanno lavorato in Italia in questo modo sono stati in grado di ottenere tutto rapidamente perché avevano uno schema criminale di facilitazione con funzionari italiani corrotti, che hanno ricevuto da questi consulenti tangenti per accelerare i procedimenti, accelerare le domande di residenza e completare tutto in pochi giorni. Molti sono stati indagati e alcuni stanno già in carcere in Italia. Sia i consulenti che i dipendenti pubblici italiani. Era più che ovvio che questi schemi

sarebbero caduti. E molti cadranno ancora nei prossimi anni, dal momento che la Polizia di Stato sta conducendo indagini in tutta Italia in centinaia e centinaia di Comuni. Sono state indagate oltre 70 società di consulenza in Italia. Ci sono aziende che ricevono persone in Italia e i clienti restano solo 24 ore in Italia e fingono di risiedere nel paese. Quindi firmano i formulari al consulente e se ne vanno. La corruzione è un male che deve essere combattuto esemplarmente. La gente pensava erroneamente, come ho detto sopra, che un buon consulente in Italia fosse colui che concludeva il processo rapidamente. Oggi tutti sanno che il buon consulente in Italia, che agisce per via amministrativa, è colui che fornisce servizi e guide all'interno della legge, e in questi casi, in media, i processi richiedono da 6 a 12 mesi per essere completati, nei giorni attuali, in vista della stretta supervisione del governo. È necessario risiedere in Italia, per davvero. Affittare una casa vera. La residenza fittizia è criminale, è una menzogna ideologica. Non esiste alcun processo di residenza e cittadinanza in Italia, fatto all'interno della legge, concluso con 7/15/30 giorni. Solo il processo di residenza può richiedere da 45 a 90 giorni. Oltre ad altre fasi, quali sono: analisi dei documenti di L'Ufficio Stato Civile, richiesta NR al Consolato d'Italia in Brasile, ecc. In questi casi rapidi, veloci e miracolosi, esiste un'alta probabilità di frode, influenza del traffico, corruzione e facilitazione.

Adv. Scarpelli, lei pensa che il riconoscimento della cittadinanza italiana ai brasiliani di discendenza italiana, direttamente in Italia, nei Comuni, per mezzi amministrativi, tende a finire?

Finirà con certezza. È di dominio pubblico e noto l'aumento della corruzione e delle mafie che agiscono nel noto percorso amministrativo in Italia. Il governo italiano lo sa e sta già adottando le misure appropriate in tutta Italia per frenare questa pratica. Il numero di domande di residenza nei Comuni in Italia è evidente. È un "bagno di sangue"! È stato consigliato di aprire 1.000 casi di residenza e cittadinanza italiana per i brasiliani in Italia, in un comune di 1.200 abitanti. Sono stati scoperti e arrestati, ovviamente. Cioè, la città ha solo brasiliani e quando la polizia cerca la città, non trova un solo brasiliano che risieda lì. Cioè, penali, fraudolente, false abitazioni, documenti falsi, documenti incompleti, mancanza di documenti, senza Apostille e senza le traduzioni giurate. Le persone vengono arrestate in Italia. Con questi consulenti vengono aperte la assurdità di cinquanta (50) processi di residenza, contemporaneamente, nello stesso edificio, o in un luogo che la metratura poteva vivere solo 3 persone, e parte del sistema Comune che risiedono 50 persone, nella stessa casa. Come possono vivere 600 persone all'anno nella stessa proprietà? Ovviamente, in questi casi è stato fatto con il pagamento di tangenti a funzionari italiani e polizia (vigile) corrotti che hanno confermato queste residenze senza mai visitare il luogo in cui quelle persone hanno detto di vivere, una misura questa prevista dalla legge, perché semplicemente lì non risiedeva nessuno e rimanevano solo 1, 2 o 3 giorni in Italia. Molto facile da distruggere queste bande e la Polizia di Stato sta agendo in Italia: basta chiedere l'impressione del Estratto contestuale del Comuni di ogni proprietà, dove sono stati fatti questi processi, che elenca quante persone vivevano lì, allo stesso tempo e se la metratura è stata rispettata.

Adv. Scarpelli, secondo lei, ci sono molti processi in Italia di riconoscimento della cittadinanza italiana ai brasiliani italo-discendenti, attraverso la presenza amministrativa, a rischio?

Se è stato truffato, sì. Basta una semplice denuncia in quei Comuni che agiscono in associazione criminale con i consulenti, per far cadere il "castello di sabbia". In caso di controlli, controlleranno le cartelle, il sistema, i dati, la cronologia, il verbale del vigore urbano. Tutto è registrato, è facile scoprire dove sono state fatte le cose illegalmente e penalmente e dove tutto è stato fatto all'interno della legge. La Questura di ogni provincia in Italia sa bene dove ha avuto uno schema di facilitazione dal volume dei processi realizzati e delle cittadinanze concesse. Attraverso il volume dei passaporti italiani emessi a italo-brasiliani di discendenza processo completato nella Questura della provincia in cui si trova il Comune, la Polizia di Stato sa dov'è lo schema, e tutti saranno catturati. Stessa cosa per quanto riguarda il codice fiscale. Perché 1200 brasiliani hanno deciso di candidarsi per un codice fiscale italiano in una città? È più che ovvio che ci sia un movimento sospetto di persone. Questo è un dato di fatto! È molto facile scoprirlo!

Adv. Scarpelli, per lei, che fanno di peggio questi consulenti senza scrupoli in Italia? E perché la gente continua ad assumere queste persone per consigliarle in Italia?

Sfortunatamente, questi consulenti che lavorano in Italia con schemi di facilitazione criminale, con l'aiuto di funzionari civili corrotti, hanno distrutto e distruggeranno ancora il sogno e il futuro di milioni di persone. Questo tipo di aberrazione ha portato il governo e i politici italiani a pensare a un modo per ridurre il diritto a due generazioni: nipoti e figli di italiani. Quasi di recente è successo con il Decreto Salvini, che è già legge nel Paese. È chiaro che il governo deve combattere la corruzione in Italia coinvolgendo il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana: ridurre il diritto a un minor numero di generazioni. Prima o poi succederà, se le truffe e gli schemi non finiscono. In questo senso sarà approvata una legge, come la possibilità di richiedere la prova della residenza in Italia per almeno tre anni per aprire il procedimento nel paese, come già fa il Portogallo. Oppure richiedere la prova della padronanza della lingua italiana, come è stato ora approvato per i casi di naturalizzazione per periodo di residenza e per via matrimoniale. Ora, francamente, non so perché i brasiliani assumono questi criminali, è la famosa "via brasiliana" in Europa, alle persone non importa fare qualcosa che infrange la legge. Molti brasiliani sono abituati a questo. È una cultura in Brasile, siamo abituati casualmente alle illegalità e alla corruzione. Questo viene dalla classe politica, dal servizio pubblico e dalle persone che hanno sempre diretto il Brasile a tutti i livelli e le sfere del potere. In Europa, questo è diverso. La corruzione, ti porta all'arresto. Infine, contribuire alla "pirateria" nella cittadinanza italiana, assumere consulenti in Italia che hanno schemi criminali, è triste e spericolato, perché tornerà contro la persona, prima o poi. Oltre a distruggere il diritto di milioni di persone una volta che il governo italiano è stanco.

Adv. Scarpelli, lei attualmente opera in Italia, in modo professionale, solo con la via giudiziale materna e paterna, come avvocato iscritto (Avvocato stabilito) a Roma, così come in difesa dei brasiliani contro atti illegali e abusive commesse dalla pubblica amministrazione italiana. Perché?

Come ho detto qui, la via amministrativa in Italia sta per finire. E oggi, onestamente, ci sono poche persone che lavorano in Italia, in questo modo, all'interno della legge. Negli anni 2016 e 2017 è stato possibile fornire servizi di orientamento alle persone, ma dopo tanti scandali il governo italiano ha fatto di tutto per ostacolare questa strada e fermare questa possibilità. I Comuni hanno implementato un rigoroso sistema di controllo della residenza, che richiede una presenza a lungo termine: 12 mesi. Cioè, la polizia municipale non accetta più di confermare la residenza di qualcuno in Italia con una semplice visita e ha fatto controlli di presenza di persone successive a casa: 2, 3, 5, 7 visite in più mesi. Questo è iniziato di recente. Accettano solo fornire un servizio al 100% nel rispetto della legge e non accettano niente di illegale, ho pensato mi dedico esclusivamente alla difesa e azioni per i tribunali a livello giudiziario, e non fornirò più servizi in via amministrativa, anche da non confondermi con questi consulenti senza scrupoli che lavorano in Italia. Ho la sensazione di essere realizzato e sono felice di aver aiutato alcune famiglie a realizzare il loro sogno e sono molto grato delle loro fiducie in me. Molte persone che ho aiutato in questi anni vivono in Italia oggi, in paesi sparsi in Europa e negli Stati Uniti. È stato emozionante far parte dei loro sogni. Ho fatto amicizie che porterò per tutta la vita, senza dubbio, e ho un profondo affetto per ciascuna di queste famiglie. Ora, ho intenzione di aiutare le persone solo come avvocato, che agisce in tribunale, al 100% nella legge, come ho sempre fatto, insieme al mio competente avvocati italiani. Non c'è niente che mi porta più felicità che vedere una famiglia di origine italiana essere entusiasta di ricevere la notizia che sono cittadini italiani riconosciuti in un processo giudiziario fatto legalmente, da una decisione del tribunale irreversibile emessa da un tribunale italiano.

Adv. Scarpelli, pensi che il processo giudiziario sia un'alternativa futura per le persone cercare il riconoscimento della loro cittadinanza italiana?

Certamente. Con il percorso amministrativo fallito e disincantato, l'opzione per le persone sarà cercare il loro diritto attraverso un processo giudiziario. La via giudiziaria materna, infatti, può essere fatta solo in tribunale in Italia e ha già una vasta giurisprudenza. Stiamo lavorando per aprire sempre di più la strada della via giudiziaria paterna in Italia, in modo che le persone non cadano nei colpi praticati dai consulenti e non siano più coinvolti in schemi criminali. Abbiamo anche iniziato a lavorare nei processi giudiziari di riconoscimento della cittadinanza italiana nei casi in cui è stata dimostrata la mancanza di rispetto per il consolato italiano in Brasile, per quanto riguarda i tempi di attesa e le scadenze in coda, che hanno già raggiunto 12 anni, come è il caso di SP. Nei procedimenti giudiziari, le persone non devono venire in Italia o apparire in nessuna fase procedurale. Tramite delega, agiamo nel processo giudiziario. Il processo giudiziario in Italia è anche molto più economico e sicuro.

Adv. Scarpelli, lei aveva un socio in Italia che era responsabile della conduzione di tutti i processi di tutti i clienti in modo amministrativo davanti ai Comuni, cioè davanti alla pubblica amministrazione italiana. Com'è stata la vostra relazione? Come sono state le sue prestazioni in questa partnership professionale?

Sì. Non mi piace neppure ricordare. La mia azienda aveva un partner informale. Gli ho insegnato tutto sulla cittadinanza italiana. All'inizio eravamo amici. Ma la fine è stata traumatizzante. Riguardo il mio ex-partner (non avevamo una società registrata) in Italia, che ha ricevuto un'alta percentuale di tutte le vendite lorde dell'azienda e di tutti i contratti, non commenterò e manterrò il tuo nome riservato, poiché non sono il tipo di persona chi va in giro a parlare di persone e distruggere le biografie. La mia delusione per questa persona, che mi ha ingannato, è personale. Non ha bisogno di essere pubblicizzata. Ha guadagnato una buona percentuale sulle entrate della società. Questo è un dato di fatto e questo è ben documentato. Ha fatto un sacco di soldi con me. Non era una piccola somma di denaro e abbiamo tutte le ricevute dei pagamenti, i documenti sono tutti archiviati, nel caso avessimo bisogno un giorno. Era responsabile del procedimento davanti ai Comuni e io mi occupavo della parte commerciale. Non svolgevo attività di avvocato in Italia e il mio compito era quello di attirare clienti. La sua azione con i Comuni era come un avvocato italiano, cioè un'attività legale in un ambiente amministrativo. Ovunque si possa immaginare, deleghe e procure firmati dai nostri clienti a lui. Non si può negare o dire che non ha agito o che non eravamo soci, è impossibile. Tutti quelli che ci conoscevano lo sanno! È di dominio pubblico e noto. Quello che posso dire in modo breve e diretto è che è stata una grande delusione. Non solo come persona, ma come professionista. Il suo contegno, l'incuria e l'incompetenza professionale, in alcuni casi, sono balzati agli occhi. Semplicemente non ha rispettato le scadenze. Lui non si prese nessuna responsabilità. Era pigro! Non ha funzionato! Davvero, triste a dirsi, ma sono stato ingannato: ho pagato l'oro per niente. Inoltre, era un bugiardo persistente, e alcuni dei suoi atti, in seguito scoperti da me, sono non stampabili. Terrò con me, spero, per il resto della mia vita: cose molto serie. Le persone più vicine a me sanno e non mi piace ricordare. Non era onesto: semplice così! Pensavo fosse capace, ma non ha funzionato. Era sempre stanco, sempre indisposto. Alla fine, dovevo fare tutto da solo o pagare le persone per fare il servizio che avevo già pagato. L'ho abbandonato con la forza per preservare le famiglie, per proteggere i miei clienti. Uno dei peggiori professionisti che ho avuto la spiacevole sensazione di conoscere nella mia vita: sempre indietro nel processo decisionale e lento nell'esecuzione dei compiti. Con ciò, sono stato costretto a lavorare per i due, a volte 16 ore al giorno, e pagare molte spese con le mie risorse. Alla fine, dopo molti sforzi e dedizione personale, ho potuto incontrare tutte le persone, realizzare il sogno della stragrande maggioranza delle famiglie che ci hanno assunto e questo è ciò che conta. Non ho, fortunatamente, nessun ulteriore contatto con lui. Onestamente è una pagina che voglio cancellare nella mia vita. Ha indotto alcuni clienti a sbagliare, cercando di captarli in modo non etico, con il mio concorrente dopo la rottura, diventando una vittima dopo essere stato profilatticamente rimosso da me e è riuscito a ingannare alcune persone. È la vecchia vittimizzazione. Coloro

che credevano nelle loro promesse vane non erano soddisfatti e molte azioni legali non erano state finalizzate. Alla fine, anche dopo tanta pressione, fortunatamente il 99% delle famiglie sono rimaste con me. Abbiamo gestito personalmente il procedimento e salviamo decine di famiglie che oggi sono contente del loro sogno diventato realtà. Abbiamo pagato il 100% della partecipazione sui profitti della società e sulla fatturazione, e abbiamo totalmente stinto il nostro obbligo. Ad ogni modo, ho fatto la mia parte, come sempre. Dormo in pace e molto tranquillo, ogni giorno!

Adv. Scarpelli, alcune famiglie che hanno avuto la vostra assistenza e guida in Italia, così come del tuo ex partner italiano, hanno avuto la richiesta di riconoscimento negata in Italia con mezzi amministrativi?

No. Nessuno. Abbiamo avuto problemi con alcuni clienti che non hanno seguito il nostro consiglio nel corso del processo per via amministrativa con la residenza e la residenza è stata negata in Italia. La cittadinanza italiana negata non abbiamo mai avuto. È diverso e le persone non "capiscono" come funziona il processo. Senza residenza, il processo di cittadinanza perde il suo oggetto. È una condizione sine qua non. Sono due processi distinti che vengono elaborati all'interno della pubblica amministrazione italiana: residenza e cittadinanza. Alcuni clienti hanno lasciato l'Italia, hanno lasciato il paese, contro il nostro orientamento espresso, di non fare prima della conferma della residenza, e altri semplicemente non sono rimasti a casa nei giorni programmati per la visita della polizia urbana. Preferivano viaggiare attraverso l'Europa. Altri vennero in Italia sapendo che la durata del loro soggiorno non era sufficiente per confermare la loro residenza e per ottenere la procedura, e anche se erano stati informati di ciò in precedenza, se ne andarono prima della conferma o del processo completato. Risultato: hanno anche negato la residenza e hanno presentato istanza di cittadinanza per non aver risieduto in Italia. Pochi casi. Il contratto prevedeva chiaramente i diritti e gli obblighi di entrambe le parti, inclusi gli additivi scritti, gli accordi verbali, le notifiche via e-mail e le lunghe conversazioni precedenti. Questi clienti ovviamente ci incolpano per i loro errori, erroneamente e scorrettamente. Ma tutti conoscevano i rischi e venivano guidati. Essendo che nella maggior parte dei casi, anche se non siamo colpevoli di alcun obbligo, per non parlare di alcuna responsabilità, stiamo cercando il diritto con mezzi giudiziari, a titolo gratuito, anche pagando le tasse degli avvocati in Italia! In altri casi, abbiamo restituito gli importi pagati e concluso un accordo extragiudiziale, anche senza il nostro obbligo, nei confronti delle persone che hanno agito in modo scorretto con noi, con etica, buon senso e onestà, senza vittimizzazione e dicendo la verità. Abbiamo tutti i documenti archiviati, ovviamente. In soli sei (6) casi, i clienti hanno deciso di andare alla vittimizzazione e alla diffamazione sui social network. Creando falsi reclami sul sito come il reclamo qui. I bugiardi sono ovviamente messi in discussione. Ho una politica: non mi occupo di persone che mentono, manipolano la verità e creano stati emotivi e appassionati per l'arricchimento illecito. È la teoria della vittimizzazione unita alla non accettazione di una decisione negativa contro una causa. Quello che penso è semplice: è molto difficile per le persone ammettere i propri errori e accettare che qualcosa è andato storto a causa sua e non di terze parti. È più facile giudicare colpevole è troppo complesso per la mente umana assumere la colpa per gli atti spericolati praticati. Incolpare qualcuno per la frustrazione è sempre il modo più semplice e più comune per un essere umano. È più facile da spiegare ad amici, parenti, ecc. Un giorno spero che ognuno possa assumersi le proprie responsabilità e sensi di colpa a tutti i livelli: personale, privato, sociale e professionale. E queste persone si scusino con me pubblicamente. Ho la coscienza di aver agito con etica e correttezza nel 100% dei casi e di aver reso servizi con estremo zelo e competenza per tutti i miei clienti. Come sappiamo, la concessione della richiesta non dipendeva dalla società, ma dalla pubblica amministrazione italiana. Ma alcune di queste persone sopra menzionate, a cui è stata negata la residenza in Italia, a causa loro o dell'arbitrarietà della pubblica amministrazione italiana, purtroppo non lo capiscono! Abbiamo fatto del nostro meglio e lo facciamo ancora ogni giorno. Chi ci conosce, sa come siamo: etica e probità sempre!

Adv. Scarpelli, alcuni di quei clienti che hanno avuto la residenza negata in Italia, con decisione arbitraria o discrezionale della stessa amministrazione pubblica italiana, ha fatto qualcosa contro il signor o contro la società, hanno intrapreso qualche azione?

Sfortunatamente, hanno cercato il mezzo peggiore. La menzogna, la vittimizzazione, la calunnia, l'insulto e la diffamazione. Misure non ortodosse, infelici e deplorabili. Orientati legalmente malissimo con un senso di odio e frustrazione personale, alcuni di loro hanno iniziato ad attaccarci in gruppo, personalmente, nei social network: Facebook, Instagram e YouTube. Hanno creato false dichiarazioni sui siti di difesa dei consumatori sulla base di eventi e falsi, e fantasie. Erano codardi. E sono ancora! Attacchi diurni e notturni sui social network, utilizzando profili falsi, account falsi, intrusioni di pagine e gruppi di Facebook, indirizzandomi personalmente ogni tipo di accuse infondate e irresponsabili. Usano gruppi comandati da consulenti che agiscono in illegalità, lì hanno il loro porto sicuro da diffamare. È impressionante quello che alcuni persone sono in grado di fare. Il diritto di interrogare, che ogni cittadino ha, in modo urbano e ragionevole, ha lasciato il posto a una campagna criminale, sordida e crudele di diffamazione, guidata da un piccolo gruppo di 6 persone per distruggere pubblicamente la mia immagine. Non avrei mai immaginato di passare attraverso questo, qualcosa di sconvolgente, irragionevole, incomprensibile, irresponsabile, una fitta al cuore. Dopo che tutte le prove sono state prodotte, nel corso dei mesi, attraverso i nostri avvocati competenti, abbiamo già criminalizzato tutte queste persone, che saranno convocate in tribunale e dovranno comparire davanti a un giudice criminale e dimostrare tutto ciò che hanno detto, così come fornire i necessari chiarimenti. Inoltre, chiederemo in tribunale danni elevati per i danni irreversibili, morali, materiali e di immagine già causati. È interessante notare che alcune di queste persone sono ora consulenti in Italia e forniscono servizi di consulenza. Una frode creata per ferire, diffamare, distruggere la immagine altrui e generare guadagni economici. Cioè, hanno cercato di utilizzare la vecchia strategia della concorrenza sleale per tentare di annullare il nostro lavoro di consulenza in quel momento, al fine di catturare e cooperare con i nostri clienti. Alla fine, era una sordida e bassa strategia usata dai concorrenti sleali, non erano ex clienti, ma dei delinquenti che passavano per ex clienti per ottenere indebiti e illeciti vantaggi. Non ha funzionato, ovviamente, c'era da aspettarselo! Sarà fatta giustizia, prima o poi, non ho dubbi. Mi fido dello Stato, del diritto democratico e delle istituzioni. I social network non sono un'isola in cui le persone pensano di poter fare e parlare quello che vogliono. Ci saranno punizioni e conseguenze gravi per le persone coinvolte e la polizia è già dietro coloro che hanno creato i profili falsi su Facebook, YouTube e Instagram. Non trattare con i banditi!

Adv. Scarpelli, è stato negato il riconoscimento a alcune delle famiglie che avevano il vostro servizio o quello dei vostri colleghi avvocati italiani?

No. Nessuno. Abbiamo avuto problemi con alcuni clienti che non erano in grado di pagare le nostre tariffe per problemi finanziari. Abbiamo stipulato un accordo con queste persone, una risoluzione amichevole del contratto, rimborsiamo tutti i documenti e parte dell'importo pagato. Alcuni ci hanno ingaggiato e non avevano i soldi per preparare la cartella per procedere in Italia. Sono triste per questo: è la crisi in Brasile. Come sempre, alcune di queste persone, come al solito e già conoscono il modus operandi, sono uscite parlando di maniera negativa nei social network. Inventando cose, diffamando, calunniando e denigrando la nostra immagine. Come dice uno dei miei amici: È allucinante! Oggi è così: hai problemi con qualcuno, un semplice disaccordo commerciale, vai nei social network e distruggi la sua immagine. Si ferma solo dopo che hai pagato quello che voleva. Lo chiamo estorsione digitale! Un vincolo irresistibile! Le persone semplicemente non affrontano i problemi, i fallimenti, le perdite e quando qualcosa accade in modo negativo, devono giustificare ai loro amici e / o parenti e qualcuno è colpevole, che non è colpa loro, perché qualcosa non ha funzionato o semplicemente non è andato come previsto. Stiamo cacciando criminalmente una cliente che non ha i soldi per sistemare la sua cartella e è andata a dire che è stata vittima di un colpo. È tutto provato, registrato. È un peccato, ma il mondo è così! Non funzionerà. Sarà condannato civilmente e penalmente. Ovviamente, c'era da aspettarselo!

Adv. Scarpelli, ti penti di aver lavorato in Italia, aiutando le persone a presentare la loro causa attraverso la via amministrativa.

No. Assolutamente no. Sono profondamente orgoglioso del nostro servizio in Italia nel settore dei servizi di consulenza nel 2016 e 2017. In Italia riceviamo personalmente il 100% di tutti i clienti che hanno stipulato un contratto con noi. Soddisfiamo il 100% dei nostri obblighi contrattuali. Siamo già parte della storia di alcune famiglie, per generazioni. In 150 anni, la pronipote di un nostro cliente avrà in mano la sua cittadinanza, da decenni, grazie al mio lavoro. Ho fatto molti amici, ho incontrato persone meravigliose, è stato sensazionale. Ma tutto ha un momento per iniziare e finire. Sentivo che il mio ciclo professionale in questo modo amministrativo, aiutando le persone, si era chiuso e anch'io ero molto stanco. Era tempo di agire solo come avvocato, a livello giudiziario in Italia, per agire nella mia area professionale, con quello che so meglio: difendere i diritti della gente. Per questo motivo, il 30/11/2017, ho deciso di chiudere la società in Italia che forniva consulenza e mi dedicare, insieme ai miei colleghi avvocati italiani, solo al processo di riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso i canali giudiziari nel Tribunale romano di Roma. Abbiamo servito tutte le famiglie che avevano stipulato un contratto con noi e abbiamo chiuso la attività in quest'area con una chiave d'oro. Ora è vita nuova, azioni esclusivamente legale, nei tribunali, che è esattamente ciò che mi piace davvero fare: avvocato!

Adv. Scarpelli, chi ha diritto alla cittadinanza italiana? C'è un limite di generazioni?

Non esiste un limite di generazione. Alcuni settori del governo italiano e dei politici di destra hanno lavorato per limitare il diritto, ma nulla è ancora cambiato. Hai il diritto:

a) Figli, nipoti, pronipoti, ecc., di italiani, di tutte le generazioni, che mantengono sempre la linea paterna, cioè se la linea non ha donne in nessuna delle generazioni. Es: bisnonno, nonno, padre, richiedente (può essere maschio o femmina);

b) Figli di donne italiane nate dal 01/01/1948, cioè ogni volta che c'è una donna in mezzo alla linea genealogica, il figlio di questa donna riceve questa cittadinanza solo se è nato dopo l'01/01/1948. Es: nonno, nonna, padre e / o madre, (nato dopo il 01/01/1948), richiedente (può essere maschio o femmina) o bisnonno, nonno, madre, richiedente maschio o femmina (nato dopo il 01/01/1948).

c) Figli di donne italiane nate prima del 01/01/1948, cioè, c'è una donna in mezzo alla famiglia, e il figlio o la figlia di questa donna è nata prima del 01/01/1948 e / o è nata in Brasile. Es: nonno, nonna (nato in Brasile), madre, richiedente (questo può essere maschio o femmina) o bisnonno, nonno, madre, richiedente, maschio o femmina (nato dopo il 01/01/1948).

Adv. Scarpelli, è vero che le persone che hanno una discendenza italiana da una donna non hanno il diritto alla cittadinanza italiana. Procede?

Non proprio. Ti spiegherò! Il figlio di una italiana nato dopo l'01/01/1948 ha diritto alla cittadinanza italiana. Il problema sta nel figlio e / o nella figlia di una italiana nato prima di quella data: la legge antecedente al 1948 affermava che ogni italiana che sposava uno straniero acquisiva automaticamente la cittadinanza del marito. Pertanto, non vi era alcun trasferimento di cittadinanza al figlio generato in questo matrimonio, poiché la madre non era più considerata italiana. Con la promulgazione della Costituzione del 1948, gli stessi diritti furono concessa a uomini e donne, permettendo alla donna di trasmettere anche la cittadinanza italiana ai suoi figli anche se sposate con uno straniero. Molte sentenze sono già state emesse dalla sezione giudiziaria italiana, e c'è una comprensione pacifica sull'argomento, compresa la giurisprudenza che riconosce l'incostituzionalità della legge precedente. Pertanto, la cittadinanza italiana è stata riconosciuta per via materna per coloro che la rivendicano in modo giudiziale. Infine, le donne donano il diritto alla cittadinanza italiana ai loro discendenti.

Adv. Scarpelli, Per coloro che intendono recarsi in Italia per fare il processo con l'aiuto di qualche consulente, è garantito che la residenza in Italia sarà accettata al 100%?

No. Chi accetti o rifiuta la residenza di qualcuno in Italia è il responsabile ufficiale dell'Ufficio Anagrafe del Comune in Italia, dove la persona ha richiesto la sua residenza, sulla base del rapporto emesso dalla polizia municipale (vigilia urbana). Il consulente assiste solo il tuo cliente. Il consulente non vende residenza. Fornisce solo un servizio in Italia, simile a quello del disbrigo pratiche in Brasile, fornisce un semplice servizio di assistenza e guida. Accompagna il suo cliente presso agenzie pubbliche e fornisce anche un servizio di interprete. Le persone devono stare attente, dal momento che molti consulenti in Italia hanno schemi criminali che coinvolgono funzionari pubblici e funzionari pubblici corrotti, che utilizzano abitazioni false per i loro clienti, pagano tangenti, mancano di rispetto alle metrature, che è considerato un crimine in Italia.

Adv. Scarpelli, c'è una garanzia che il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana, fatto direttamente in Italia, con mezzi amministrativi, sarà accettato al 100%?

No. Chi accetta o nega il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis da chiunque è il responsabile ufficiale dell'Ufficio Stato Civile Comune in Italia dove elabora il processo, sulla base dei documenti (prove) e dei certificati presentati. E la persona deve essere legalmente residente nel paese. Chi fornisce consulenza in Italia svolge solo un'attività di mezzi e non di fine, rendendo un aiuto, senza garanzia di successo. Cioè, fornisce un servizio in Italia, simile a quello del disbrigo di pratiche in Brasile, non vende la cittadinanza, si limita a fornire un semplice aiuto e un servizio di orientamento. Accompagna il suo cliente presso agenzie pubbliche e fornisce anche un servizio di interprete. Le persone devono stare attente quando assumono un consulente in Italia, dal momento che diversi Comuni sono sotto inchiesta per i vari schemi criminali esistenti.

Adv. Scarpelli, quali sono i documenti necessari per istruire un processo di riconoscimento della cittadinanza italiana?

La cittadinanza italiana si basa sul principio di iure sanguinis. Per dimostrare questo diritto, è necessario organizzare:

a) Certificato di nascita di tutti i membri del tuo albero genealogico direttamente dal tuo antenato italiano (ascendente che è nato in Italia); b) certificato di matrimonio di tutti i membri del tuo albero genealogico direttamente dal tuo antenato italiano (ascendente che è nato in Italia); c) Certificato di morte di tutti i membri del suo albero genealogico in linea retta, poiché il suo antenato italiano (ascendente che è nato in Italia); d) CNN - Certificato di naturalizzazione che dimostra che il suo antenato italiano non si è naturalizzato brasiliano rinunciando alla cittadinanza italiana. Includere tutte le varianti del nome dell'antenato italiano in tutti i certificati dell'albero genealogico. Questo è comune nel corso degli anni.

Adv. Scarpelli, quali sono le vie attualmente disponibili per il riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis, direttamente in Italia?

Percorso amministrativo - PRESENZA: Non raccomando in alcun modo di essere fatto con l'aiuto di consulenti, a causa degli alti rischi già menzionati qui. Se le persone scelgono in questo modo, lascia che lo facciano da sole e in realtà vadano a vivere in Italia.

Tribunali Giudiziari - MATERNA e PATERNA: i procedimenti giudiziari sono promossi dinanzi al Tribunale di Roma, in Italia, tramite un avvocato italiano. Questo è un processo legale. La petizione è depositata in un tribunale italiano poiché è in Italia che il Ministero Dell 'Interno è situato e non può essere fatto con un semplice consiglio. La persona non deve venire in Italia per entrare o anche per completare il processo giudiziario. Non è necessario essere presenti in nessuna fase procedurale. Tutto è fatto per deleghe.

Al termine dell'azione, quando la richiesta è considerata valida, il giudice italiano determinerà il Comune in cui è nato l'antenato italiano di emettere i tuoi documenti italiani. È importante che le persone sappiano e capiscano che l'avvocato movimenta la giurisdizione, svolge un'attività di mezzi e non di fine, è il giudice che giudica, decide, proroga la sentenza. Non vi è data alcuna garanzia di successo nell'esecuzione di un avvocato in una causa, poiché non c'è modo di sapere in anticipo quale sarà la decisione del magistrato.

Adv. Scarpelli, la cittadinanza italiana è riconosciuta ai brasiliani italo-discendenti attraverso il processo con un consolato d'Italia davanti alla magistratura e / o un comune in Italia diverso da quello in cui gli italiani acquistano e ricevono alla nascita in Italia?

No. È lo stesso.

Identico e con gli stessi diritti. Non esiste una cittadinanza di seconda classe, di secondo livello o parziale. I cittadini italiani nati o non in Italia, e successivamente riconosciuti, anche in età adulta, hanno gli stessi diritti. Cioè, tutti i cittadini italiani sono uguali davanti alla legge. Poiché l'Italia fa parte dell'Unione Europea, i cittadini italiani non hanno restrizioni sulla mobilità, gli studi, l'alloggio e le attività commerciali nei paesi Schengen, per non parlare dell'Italia. È possibile aprire società, studiare, affittare una casa, acquistare una proprietà, aprire un conto bancario, acquistare un veicolo finanziato, viaggiare nello spazio Schengen senza visto e solo con identità italiana, accedere alla scuola pubblica, alla rete di salute pubblica, programmi sociali, sicurezza sociale, ecc.

Adv. Scarpelli, c'è un limite di generazione per acquisire la cittadinanza italiana?

No. Alcuni settori del governo italiano, politici e partiti di destra in Italia hanno lavorato per limitare questo diritto, ma nulla è ancora cambiato. La parte interessata può chiedere il riconoscimento della sua cittadinanza italiana attraverso un parente nato da diverse generazioni, semplicemente dimostrando il suo sangue attraverso l'albero genealogico della sua famiglia. Basta fornire tutti i documenti provano in modo efficace questo diritto: la nascita, il matrimonio e la morte di tutti i loro antenati con sangue italiano, vale a dire, il trisnonno / trisnonna, bisnonno / bisnonna, nonno / nonna, padre / madre, e Nullaosta di naturalizzazione in Brasile, del suo antenato italiano, nato in Italia. Ogni anno, il governo italiano cerca modi per limitare questo diritto e nel 2018 questo accadde quasi con l'edizione del Decreto Salvini, che fu modificato prima della firma del Presidente della Repubblica e successivamente emendato dal parlamento italiano. Quello che consiglio è: hai il diritto? Esercitarlo il prima possibile, non aspettare!

Adv. Scarpelli, con il riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis la persona corre il rischio di perdere la cittadinanza brasiliana?

No. Secondo l'emendamento costituzionale della revisione n. 3 del 1994, non vi sono restrizioni per quanto riguarda la nazionalità multipla dei brasiliani. Il brasiliano perde la sua nazionalità solo se richiede formalmente e ufficialmente, nella sua stessa procedura.

Adv. Scarpelli, che cosa dovrebbe fare un popolo che discende dagli italiani e vorrebbe avere una cittadinanza italiana riconosciuta, ma non sa da dove vengono i documenti dei loro antenati?

Il modo migliore per iniziare è chiedere a familiari e parenti se sanno di qualsiasi informazione proveniente da antenati italiani. È importante ottenere quanti più indizi possibile, come la regione d'Italia in cui è nato il tuo ascendente italiano o dove è stato battezzato, la data approssimativa di nascita e il matrimonio. Quindi, è più facile sapere da quale regione d'Italia è arrivato in Brasile e sarà più facile individuare il suo certificato di nascita. Oggi abbiamo aziende specializzate nell'assemblaggio dei documenti per il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana in Italia. Cercano in Italia, insieme ai notai in Brasile, organizzano tutto, fanno la traduzione giurata di documenti, la legalizzazione e la preparazione di tutto.

Roma, 11 gennaio 2018

Scarpelli Dos Santos Reis, Luiz Gustavo, advogado e cittadino italiano-brasiliano che agisce per il riconoscimento della cittadinanza per i Cittadini di Ceppo italiani Nati a l'estero (Brasile, Argentina e Stati Uniti) e sull'immigrazione legge. Registrato in Brasile **presso l'Associazione degli Avvocati di MG, SP, RJ, ES e GO**. Membro e giurista dello **IAMG - Istituto degli Avvocati di Minas Gerais**, Brasile. In Europa è membro del *Council of Bars and Law Societies of Europe*. In Italia è Avvocato Stabilito iscritto nell'Albo della **Ordine degli Avvocati di Roma** e nell'Albo del **Consiglio Nazionale Forense di Italia**. In Portogallo è avvocato iscritto al **Consiglio di Lisbona dell'Ordine degli Avvocati Portoghesi**. Creatore della "catena del bene" che combatte la pirateria e le mafie che operano nell'illegalità nel mondo della cittadinanza italiana in Brasile e in Italia, già avendo guidato gratuitamente oltre mille (1.000) persone.